

13,05 Rai Sport Notizie Rai3
15,30 Tour de France, 10a tappa Rai3
16,05 Tiro con l'arco, camp. it. RaiSportSat
17,30 Beach Soccer, Ita-Uru Eurosport
18,30 Sportsera Rai2
18,50 Ferrari Challenge Tele+
21,15 Golf, US Pga Tour Eurosport
22,05 Beach Volley RaiSportSat
23,45 Superbike Mag Eurosport
1,15 Giro d'Italia a vela Rai2



## Nessuno tocchi Trapattoni, il consiglio federale lo conferma ct

Guida sempre il Trap. Dopo una riunione fiume durata più di 5 ore, il Consiglio federale della Fgc ha riconfermato Giovanni Trapattoni come tecnico della nazionale di calcio. L'annuncio era stato anticipato già nel primo pomeriggio dal presidente della Roma Franco Sensi. Carraro ha sottolineato come le settimane trascorse dall'eliminazione contro i coreani abbiano permesso all'allenatore una riflessione su quanto accaduto nella missione azzurra in oriente e che ora si necessario ripartire con entusiasmo e determinazione. Il Consiglio inoltre ha nominato Francesco Ghirelli nuovo responsabile della struttura amministrativa. Ghirelli, già consigliere di Lega e uomo di fiducia di Carraro, svolgerà di fatto la funzione

di direttore generale, come previsto dal nuovo statuto. Forse per rispondere al discutibile trattamento ricevuto dall'Italia al mondiale, nella riunione è stata decisa anche la creazione di un gruppo di lavoro che si dedichi al tema dell'attività internazionale. Ne faranno parte i rappresentanti dei club che partecipano alle Coppe. In programma anche il rilancio del centro federale di Coverciano. A via Allegri si è parlato anche della bozza di accordo tra Lega e Associazione calciatori sui nuovi contratti. Galliani e Campana (presidente dell'Aic) hanno confermato l'impegno a siglare venerdì l'intesa che vedrà legato il 20% degli ingaggi dei calciatori al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi. Si sono poi detti fiduciosi sul regolare inizio della stagione calcistica: «È una questione di rispetto nei confronti di tutti i tifosi» ha concluso Campana. Non solo in Italia però si parla di tagli ai contratti. Rolf Ruessmann e Felix Magath (autore del gol che condannò la Juventus nella finale della Coppa Campioni dell'83), rispettivamente direttore generale e allenatore dello Stoccarda, hanno annunciato di autoridursi lo stipendio del 10%. Questo per aiutare il club tedesco, alle prese con un debito di circa 20 milioni di euro. Ruessmann e Magath hanno invitato i giocatori a seguire il loro esempio. Tornando alle faccende della Federcalcio, oggi secondo round di Consiglio: all'ordine del giorno la questione del tetto degli extracomunitari.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Quel pasticciaccio brutto di foto e cavalli

Il computer assegna il Gp di Napoli: contestata la vittoria del purosangue dell'on. Masini

Mino Bora

### la lettera

Miseria e nobiltà. Ovvero l'Oro di Napoli, la favola a lieto fine della bella cavalla Kiris World che domenica scorsa ad Agnano con ogni probabilità aveva perso il Gran premio ma l'ha comunque vinto, secondo l'inappellabile verdetto dei giudici. Che appellato, invece, probabilmente sarà, con tanto di avvocati e richiesta del filmato, da parte di quei senza fede della scuderia Pian di Neve, proprietari dell'altrettanto bella Kathy College, splendida trionfatrice che ha avuto il torto di vincere e il rammarico di averlo fatto solo fino alla lettura del terzo fotofinish, quello ritoccato dal computer.

Prologo: verso le 10 de la tarda i purosangue impegnati nel Gp "Città di Napoli" sono alle gabbie di partenza. I favoriti sono la campionessa in carica Indian Mary, il maschio Development e un Distinctly Dancer apparso però molto meno arzillo di altre volte. Tra le sorprese il vecchio Blu Carillon e la giovane Kiris World, una cavalla di proprietà della scuderia Colle Papa, nome de course dell'onorevole Mario Masini, eletto nelle liste di Forza Italia nel collegio di Marino e soprattutto uomo di vertice dell'ippica, nell'Unione proprietari e, addirittura, nell'Unire.

La corsa, poco più di 57 secondi: i cavalli si lanciano al gran galoppo e in vantaggio appare presto Tonkov con all'esterno Development, più verso lo steccato Kiris World, mentre gli altri otto sono un po' in ritardo. A metà gara Tonkov è attaccato all'interno da Kiris World, mentre lungo la corda recupera anche Indian Mary, ai fianchi la sagoma bionda della piccola Kathy College. Nei 200 metri finali succede di tutto (ma niente in confronto a quel che succederà nel dopo corsa): Tonkov cede al pari di Development e su Kiris World si avventa Indian Mary; è a questo punto che tra le due il bravissimo Maurizio Pasquale catapultato con energia la terza femmina in gara, la Cenerentola Kathy. Lei risponde da par suo e sul traguardo appariglia completamente e con ogni probabilità supera,

Riteniamo scandaloso quello che è successo domenica sera a Napoli, 50 minuti per un verdetto di fotofinish sono veramente un record!!! Nella sala dei commissari dell'Unire è entrato, prima che questi emettessero il verdetto, il proprietario della Scuderia Colle Papa. A fare cosa? A che titolo? (Sarebbe come se un imputato o un membro dell'accusa entrasse in camera di consiglio mentre una corte sta procedendo ad emettere un giudizio...).

Dal filmato risulta chiaramente visibile il vantaggio di Kathy College e il giudizio di pubblico e allenatori è stato unanimemente a favore della cavalla della Pian di Neve. Al nostro allenatore, Antonio Peraino, dopo 50 minuti è stata mostrata una foto stampata al computer. Solitamente in due-tre minuti si riesce a vedere l'esito di una foto, come mai è passato così tanto tempo? È stato un bruttissimo esempio di come si possono danneggiare o si possono favorire le carriere dei cavalli (soprattutto quando si tratta di femmine di un certo pregio, destinate ad andare in razza).

Su questi gravi fatti ci riserviamo di fare le opportune indagini e verificare l'originale delle immagini e delle foto e se lo riterremo necessario chiederemo l'intervento della magistratura ordinaria. Daniele Battilocchio (Amm. Allev. Pian di Neve)



### parole in libertà

È polemica a distanza tra il quotidiano l'Unità e il parlamentare di Forza Italia, Mario Masini, sulle scommesse ippiche. «In un mondo caratterizzato dalla facilità di accesso alla professione - scrive in una nota Masini - meraviglia che le stesse diventino "inaccessibili" per l'Unità e dintorni». Secondo Masini «l'ippica italiana, nella situazione in cui versa, non può permettersi il lusso di perdere la fiducia degli scommettitori, perché la propria esistenza dipende proprio dalle scommesse. Quindi - aggiunge il parlamentare di FI - l'ippica ha tutto l'interesse a dotarsi di strumenti che le garantiscano la massima trasparenza in ogni circostanza. E il falso clamoroso - scrive Masini - riguarda Davide Umbro, il cavallo vincitore del "Parioli" del quale si scrive, per far capire che quella vittoria era quanto meno sospetta e per screditare il proprietario, "che non tagliò più il palo d'arrivo per primo, anche per infortunio"».

AGI 4 luglio 2002

### la giornata in pillole

— **Vela, "Mascalzone Latino" pronta per l'America's Cup**  
Mancano tre mesi alla prima regata della Louis Vuitton Cup, la competizione che precede l'America's Cup, e a Portoferraio il team di "Mascalzone Latino", guidato dallo skipper napoletano Vincenzo Onorato, mette a punto gli ultimi dettagli. Sabato prossimo la barca progettata da Giovanni Ceccarelli, attualmente in mare per il completamento della messa a punto e per le ultime sessioni di allenamento, verrà imbarcata alla volta di Auckland (Nuova Zelanda). Venerdì scorso, intanto, è stato inaugurato il nuovo Team "Oracle Bmw Racing" che gareggerà con due imbarcazioni: USA-71 e USA-76.

— **Fed Cup, per Barazzutti Italia favorita nel Belgio**  
«Questa volta partiamo favoriti». Corrado Barazzutti, capitano della nazionale femminile di tennis, non ha dubbi sulle possibilità dell'Italia che sabato e domenica affronterà il Belgio per i quarti di finale della Federation Cup. Il Ct ha detto di essere «molto soddisfatto di poter di nuovo contare su una squadra così competitiva a livello internazionale». Sarà assente Francesca Schiavone, fermata dai postumi di un infortunio muscolare.

— **Tour, tappa per velocisti prima dei Pirenei**  
Dopo il riposo di ieri il Tour de France riprende con una tappa per velocisti che probabilmente vedrà rinnovarsi la sfida tra Zabel e McEwen. Domenica, venerdì e domenica le grandi tappe pirenaiche che faranno emergere il reale stato di forma di Lance Armstrong ancora all'inseguimento dello spagnolo Igor Gonzalez de Galdeano.

— **Il senegalese Diouf cinque anni a Liverpool**  
L'attaccante della nazionale senegalese El-Hadji Diouf, uno dei calciatori più ammirati ai recenti mondiali nippono-coreani, ha firmato un contratto di cinque anni con il Liverpool che l'ha prelevato dal Lens per 15 milioni di euro. Reggina ad un passo dall'ingaggio del centrocampista paraguayano Carlos Humberto Paredes (44 presenze, sette reti) e due Mondiali con la sua nazionale). Secondo l'allenatore del Bayern Monaco, Ottmar Hitzfeld, il centravanti tedesco Carsten Jancker, titolare della nazionale tedesca e del club bavarese, è libero di trasferirsi. L'Udinese è interessata.

sia pure per questioni di millimetri, anche Kiris World. Terza, e su questo non ci piove, la principessa annunciata Indian Mary. Ma ecco il finale al contrario. La prima stampa della fotografia al traguardo per i giudici non è soddisfacente; ne ordinano un'altra ma con esito uguale. In questi casi vale il verdetto del giudice d'arrivo e 99 volte su 100, se i duellanti sono molto vicini, viene decretata la parità. A Napoli una cosa del genere era capitata in un altro Gran premio: Tornado Mitch, un cavallo di Ovidio Pesci, nell'opinione dei più aveva preceduto Mon Alexandrino, portacolori dell'onorevole Masini, ma il fotofinish aveva fatto le bizze e la giuria aveva sancito l'aex equo. Domenica sera no.

E mentre Maurizio Pasquale veniva festeggiato dalla moglie Tatiana e gli uomini della Pian di Neve aspettavano con ansia la premiazione, il tempo scorreva più di quanto avrebbe dovuto, fino a far indispertire il numeroso pubblico e gli scommettitori delle agenzie ippiche che, per 40 lunghissimi minuti di orologio, non hanno saputo nulla in merito all'ordine di arrivo della corsa. L'atteso verdetto è arrivato alla terza ristampa del fotofinish, quello digitale, con la linea virtuale del traguardo tracciata dal computer: mancava più di un'ora a mezzanotte, ma il sogno della Cenerentola Kathy nel frattempo si era tramutato in zucca. L'attenta analisi dei giudici decreta infatti un corto muso di vantaggio a favore della cavalla del-

l'onorevole Masini, evidentemente più fotogenica della rivale. Vero che obiettivamente è passato tanto tempo prima del verdetto che è difficile ritenerlo credibile, ma in ogni caso la gloria dell'albo d'oro e i soldini del primo premio andranno a Kiris, di diritto. A meno che un'azione degli avvocati non rovesci il verdetto. Già, perché i proprietari di Kathy e il suo allenatore Antonio Peraino stanno seriamente pensando di ricorrere almeno alla giustizia sportiva, convinti come sono di avere subito un torto.

Pasquale, il "biondo fantino senza cognome", noto per la sua sportività, spiega: «Prima della corsa avremmo tutti messo la firma per un secondo posto in questa volta classica. Ma avendola vinta, perdere brucia il dop-

pio». Complimenti comunque a chi dopo tre sviluppi ha colto il minimo vantaggio e per la freddezza con la quale, dopo i 40 sneruvanti minuti di attesa, si è tolta a Kathy anche la metà del gradino più alto del podio. Beh, direte voi, alla Juve sono stati fatti, negli anni, ben altri favori. E alla Spagna contro la Corea un torto più grande di quello fatto a Kathy College. Vero. O almeno più evidente, più facile da dimostrare. Ma è certo che l'onorevole Masini saprà difendere fino in fondo l'immagine della sua comunione superba Kiris e il proprio onore. Forse anche in maniera più chiara di quanto fatto il 4 luglio in una nota affidata all'Agf che riportiamo a fianco. Probabilmente il principe, pardon, l'onorevole azzurro era

indispettito con questo giornale che aveva raccontato quanto successo dopo il ricco e importantissimo Gran Premio Parioli del 2000, disputato alle Capannelle. Nella notte le provette con i prelievi sangue-urine per l'antidoping di Xua (vincitrice del "Regina Elena", classica equivalente delle femmine) e del suo Davide Umbro (trionfatore con pieno merito, ma poi infortunatosi e mai più vincitore), inopinatamente custodite nel bar dell'ippodromo romano, vennero sottratte da ignoti, secondo la denuncia. Lungi da noi sospettare che tali "ignoti" mirassero a sottrarre ai controlli post gara Xua e Davide. Restano però in piedi due ipotesi: il vampirismo per il sangue, e la sete per le urine.

A via Allegri, sotto la sede della Federcalcio, circa duecento manifestanti. Insulti per Franco Carraro («Tutto ciò che tocca va in rovina») e Galliani. Applausi per Sensi

## Protestano i dipendenti Coni: «Mille posti di lavoro a rischio»

Davide Sfraganò

Roma, via Allegri, sede della Federcalcio. Ore 13, consiglio federale. Sembra che una riunione come tante altre. Non lo è. Ad attendere i big del pallone, circa duecento dipendenti Coni, impiegati presso la Fgci. Distribuiscono volantini, sventolano bandiere della Cgil, ogni tanto qualche strillo. La maggior parte dei manifestanti è iscritta ai sindacati di base, Rdb Andico, Cisl Snaico, Ugl, Cida Asdico. Armati di fischietti fanno chiasso in maniera composta. Appena un lavoratore esce dal palazzo per unirsi ai manifestanti partono applausi, "bravi, brave". La maggior parte però preferisce restare dentro. «Molti non credono in questo tipo di lotte - dice uno - e poi si sa come

sono fatti gli italiani...». Sono in strada per ribadire la loro opposizione al decreto di riforma del Coni. Ma soprattutto per difendere il posto di lavoro. Sono 2700 gli impiegati del Comitato olimpico che con il decreto Tremonti di riforma, vedono compromesse tutte le loro certezze. Almeno mille sono a rischio.

Una rappresentante degli Rdb dichiara: «Il nostro fondo integrativo pensionistico è in deficit. Adesso che smembrano e privatizzano il Coni chi ci darà la pensione? Nella riforma si sono preoccupati solo dell'autonomia economica dell'ente, senza pensare a tutte quelle persone che ci hanno lavorato finora, senza pensare al valore sociale dello sport. Per giunta ci hanno convocato solo otto giorni dopo che il decreto fosse presentato, quando il pastrocchio era ormai già bello e fatto».

Due sono particolarmente arrabbiati: «Prima hanno assunto un migliaio di persone, non si sa come, adesso che il Coni diverrà una società per azioni sono pronti a licenziarci. I nostri stipendi sono a rischio, è una cosa oscura». Rassegnate due ragazze: «Non abbiamo più la possibilità di andare in mobilità assistita. Non si sa che contratti ci faranno una volta che passeremo alla Coni servizi spa. Più di mille persone saranno licenziate». Qualcuno se la prende con i vertici del Coni: «Ci sono stati tantissimi sprechi, soprattutto da parte dei dirigenti. Ma a pagarne le spese, come sempre succede, siamo noi lavoratori mica loro».

«Purtroppo oggi lo sport italiano è in mano ai privati - dice una "vecchia" dipendente con 20 anni di servizio sulle spalle - la sua

funzione sociale è venuta meno, l'hanno trasformato in un business. E a pagarne le spese siamo noi: non ci assicurano più una mobilità di carattere assistito, vengono meno le garanzie dei lavoratori pubblici. L'amministrazione, naturalmente se ne è lavata le mani, il governo avrebbe fatto tutto senza dire nulla...». S'interrompe, la sua voce è sovrastata dai fischi e dagli insulti per Franco Carraro, arrivato in quel momento. Gli gridano di tutto: «Ladro, bastardo, buffone, venditore di fumo». La signora riprende, anche lei non può fare a meno di esprimere il suo giudizio su Carraro: «Si è rubato di tutto, tutto quello che tocca manda in rovina». Poi torna sui problemi del Coni: «Molte federazioni pagano centinaia di milioni a diversi consulenti non si sa neanche per fare cosa. Il motivo della crisi del comitato

olimpico è stato il calo delle giocate del Totocalcio. Ma possibile che nessuno di questi grandi dirigenti che guadagnano centinaia di milioni l'anno non abbia capito che, se gli introiti diminuiscono, non si può continuare spendere come prima? E pensare che fino a cinque anni fa andavamo all'estero ad illustrare i pregi del modello italiano...».

Arriva Galliani. Anche per lui fischi e insulti. Poi è la volta di Franco Sensi che, invece, guadagna applausi. Manifestanti si, ma con un cuore da tifosi. «Comprate Davids» gli urla uno.

Oggi la mobilitazione continua, appuntamento alle 9,30 a Largo Argentina. Forse i lavoratori saranno ricevuti dal ministro della Funzione pubblica Frattini. E venerdì giornata di sciopero.